Anno VIII. TORINO, Mercoledì 11 NOVEMBRE 1874 Num. 311.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francar. non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Stranero . . . . . » 36 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 34 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; si astiene.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 NOVEMBRE 1874.

Il primo giudizio sulle elezioni.

Ferve la battaglia su tutta la linea, poichè, come si poteva prevedere, nella maggior parte dei Comizi le elezioni non diedero un risultamento definitivo. Si può tuttavia già arguire che se il Ministero, col convocare gli elettori anzi tempo, si immaginò di potersi formare una sicura e durevole maggioranza e sopratutto mettere fauri di combattimento i deputati, che, quantunque governativi, non sono disposti a seguirlo in tutti i suoi erramenti e a prendere le sue lucciole per lanterne, a quest'ora si sarà già fortemente disingannato. Alcuni de' suoi fidi Acati sono stati lasciati in asso e di parecchi altri è contestata vivamente l'elezione.

Vediamo altresì con soddisfazione che, giusta le notizie pervenute sinora, quantunque la lotta sia stata vivace, non diede luogo a disordine alcuno. Non accade tra noi ciò che in Inghilterra, ove, sebbene la popolazione da lunga pezza abbia ricevuto un'educazione politica e le istituzioni informati i costumi, le elezioni si fanno spesso coll'aiuto dei pugilatori e la corruzione non v'ha piccola parte: ma in Italia s'ha piuttosto a temere l'inerzia, l'indolenza, che la effervescenza.

Si è pure notato il fatto che l'opposizione radicale, non costituzionale, scesa questa volta nell'aringo, non ha potuto, almeno nel primo scrutinio, far uscire alcuno de' suoi nuovi candidati. Troviamo qua e là in ballottaggio il Garibaldi, il Saffi, il Marcora, il Mantovani, il Fortis, e sarà gran ventura se la potranno spuntare in due o tre collegi. Non saranno certo essi che daranno una nuova direzione ai lavori parlamentari, nè annunziano per fermo una mutazione accaduta nei sentimenti pubblici. Sarà del resto chiarita la parte che la fazione clericale, la quale lavora sott'acqua, può avere avuta nell'esito di alcune elezioni, e si può tenere intanto per sicuro che non s'augura il trionfo dei costituzionali. Le loro effemeridi parlano abbastanza chiaramente.

Ad ogni modo in alcune delle città principali dello Stato, specialmente a Roma e a Milano, l'opposizione ebbe il gran torto di uscire dalla cerchia costituzionale e commise un errore in suo proprio danno, poichè certamente molti elettori, cui fa afa la condotta tenuta dal Governo, principalmente in questa congiuntura e che volentieri avrebbero reso il suffragio per candidati schiettamente liberali ed oppositori del Governo, posti al bivio o di sostenere questo, che al postutto è costituzionale, o di porre il paese sul pendio di una rivoluzione, non esitarono punto a sostenere, quantunque a malincuore, gli attuali ministri.

Ma prevedendo questa obbiezione alcuni fogli radicali, e per tali dobbiamo considerarli quando patrocinano l'elezione di candidati che osteggiano, non pur il Governo, ma le istituzioni politiche dello Stato, lanciano l'accusa di rivoluzionario al Governo medesimo. Dice, a cagion di esempio, la *Gazzetta di Milano*: « Ormai bisogna difendersi dal socialismo più pericoloso di tutti, il ministeriale; parocchè con noi, che accusate di teorie sovvertitrici, ma voi siete i veri giacobini che minacciate le proprietà, che venite applicando le massime dei comunisti mascherandole coll'abito ufficiale, ecc. »

Vani sofismi che non giustificano la scelta di cattive candidature. Conveniamo con essa che l'esagerazione del potere centrale spiana la via al socialismo, e anzi una specie di socialismo essa stessa, conveniamo pure che le pessime nostre leggi tributarie ledono in molti casi la libertà individuale, che s'intaccò più volte, secondo la tendenze dei comunisti, il diritto di proprietà, che le tasse esorbitanti si convertono sovente in una vera spogliazione, finalmente che scontentando le popolazioni con vessazioni ed aggravii non si tutela l'ordine pubblico e si danno armi ai rivoluzionarii, e dei possibili disordini sono pertanto imputabili i ministri che ne sono la causa remota. Tutto ciò sta benissimo, ma per opporsi alla funesta loro azione non è mestieri scovare rivoluzionarii d'altra natura, avversarii della legge fondamentale dello Stato, basta andar in cerca di uomini indipendenti, coraggiosi e liberali, ed è quanto non si volle o non si seppe fare, e se fallirono tal sia di loro.

Potremo fare fra alcuni giorni un còmputo esatto delle forze relative delle parti politiche, vedere quanto ciascuna d'esse abbia guadagnato, quanto perduto, e le vicende della pubblica opinione in ciascuna delle regioni dello Stato. Tale variazione non sarà in ogni caso tragrande, grandissima parte degli antichi deputati o saranno stati rieletti o scambiati da altri di colore politico non molto diverso, e ciò ci dà un'arra che la nazione può recare ora un giudizio diverso sopra alcune questioni o sulla fiducia che meritano i suoi reggitori, ma è sempre tenace nel suo amore della libertà, dell'ordine e delle pubbliche istituzioni onde è retta.

LA NUOVA LEGGE SULLA *LANDSTURM*.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung*:

La nuova legge sulla *Landsturm* eccita molte apprensioni nei circoli liberali; si fanno contro di essa vive obbiezioni, tanto più che si teme che essa sia per portare col tempo necessariamente ad un aumento del bilancio militare. Nella seduta del Reichstag d'oggi fu sottoposto quel progetto ad una prima discussione e rimandato all'esame di una Commissione. Parlò primo il conte Ballestrew contro il progetto. Egli cercò di trascinare la politica nella discussione. Quegli che gli tenne dietro, il signor Koch, un nazionale liberale puro sangue, non trovò naturalmente nulla da censurare nella legge, e si sfogò contro coloro i quali gridano al militarismo ed al cesarismo.

Il discorso del signor Dunker, progressista, è stato di un effetto singolare. Egli notò con ragione che non si doveva prendere in considerazione in questa quistione la politica estera dell'Impero; riconobbe che si tratta ora semplicemente di eseguire la Costituzione e la legge dell'Impero; ma dichiarò solennemente che questo progetto di legge, il quale accorda il più grande arbitrio relativamente alla chiamata ed all'impiego degli ascritti alla *Landsturm*, non deve essere accettato. L'oratore che venne dopo, il conte Bethusy-hue, capo del partito del diritto dell'Impero, dichiarò di riconoscere esso pure le difficoltà che presenta la legge; ma il suo discorso fu in sostanza un'apologia del progetto.

— Il partito ultramontano nel Parlamento germanico ha determinato di votare contro l'aumento della *Landsturm*.

UN DEPUTATO OPERAIO IN INGHILTERRA.

Dopo tante lotte, dopo tanti sforzi, gli operai inglesi giunsero finalmente ad eleggere membro della Camera dei Comuni uno dei loro, il signor Macdonald; e già nelle ultime classi della società si sperava che questo deputato si sarebbe fatto interprete dei loro voti, dei loro desiderii, e un tantino anche dei loro sogni, quando fu annunziato che il nuovo eletto avrebbe preso la parola in una riunione pubblica. Folla immensa: quasi tutta gente in berretta e in giacchetta.

Il deputato, accolto con applausi, sopratutto dai minatori, fece la storia della condizione degli operai dal principio del nostro secolo; parlò delle punizioni corporali che i loro padroni potevano loro infliggere, e mostrò il grande progresso compiutosi nel tempo attuale.

Parlando quindi del partito liberale e di quello dei conservatori, si schierò da questo lato, osservando che esso raccoglieva nel suo seno molti uomini con tendenze generose, che il sedicente partito liberale non era tale che quando era spinto dalla volontà del popolo, che egli preferiva l'altro, che non gridava libertà, ma che la sentiva più dei radicali.

È inutile parlare dell'effetto prodotto da quel discorso, che fu una nuova disillusione subita dai radicali.

Cesena. — La *Provincia* scrive:

Il colossale processo contro i 41 individui imputati di associazione di malfattori, in cui si diceva involto il signor Valzania, pare proceda con alacrità; infatti sappiamo che ieri fu arrestato un tale, che liberamente girava tranquillo, eppure è imputato di un atroce assassinio commesso sino dal 1865. Venne pure arrestato un altro individuo per altro assassinio commesso sino dall'anno 1870; e finalmente un terzo imputato di un terzo assassinio costituivasi spontaneamente, e pare faccia delle importanti rivelazioni.

A mano a mano adunque che l'orribile matassa va svolgendosi, sempre più si prevede l'importanza del processo, che farà epoca negli annali della Giurisprudenza, e sempre più dobbiamo essere grati all'autorità di avere agito con energia a liberare la patriottica Cesena dalle nefande congreghe settarie.

CRONACA CITTADINA

Elettro-vigile Lanzillo. — Pregati inseriamo:

Questa Direzione avverte i signori abbonati della sezione Moncenisio che i lavori d'impianto vengono ritardati pel seguente motivo:

Tutt'era pronto per incominciare i lavori, quando la Direzione compartimentale dei telegrafi di Torino, in data del 24 p. p. mese, faceva noto quanto appresso:

« La Direzione generale dei telegrafi esplicitamente dichiara di non permettere l'incominciamento di *qualsiasi lavoro* riguardante l'impianto delle comunicazioni ad uso dell'elettro-vigile, poichè manca tutt'ora il Regio decreto autorizzante la costituzione di codesta Società. »

Ora, essendosi fin dal 13 agosto u. s., num. 940, spedito, da questa Camera di commercio, tutti i documenti per l'approvazione governativa, questa non potrà molto farsi attendere; quindi, tutte le difficoltà essendo superate, i lavori saranno senz'altro cominciati non appena giunto il Decreto reale.

Biglietti piccoli. — Ci scrivono:

« Leggo nel pregiato giornale da V. S. diretto, nel n. 303, che l'Associazione generale degli Operai ritira a tutto il 15 dicembre prossimo mese, i suoi biglietti da L. 0 50 e L. 0 20; e nel n. 308 si assicura che il Consorzio delle banche li emetterà di egual taglio al 1° prossimo gennaio 1875.

Domanderei se non sarebbe possibile che la Amministrazione della prima non li ritirasse che al 15 di gennaio p. v., e che la seconda li emettesse ai primi del p. v. dicembre, affinchè il commercio non rimanga incagliato, perchè essendovi poco rame in circolazione, per sopprammercato di tal ritiramento, prima che si faccia la nuova emissione, la speculazione si è già fatta viva, e l'aggio del rame è già, come mi fu detto, al 4 per cento. »

Lo scrittore della lettera ha, non una, ma cento ragioni, ed anche noi facciamo voti che il Governo non faccia procedere al ritiro dei biglietti piccoli della piccola banche, finchè non siano in circolazione i nuovi. Quindici giorni più, o quindici giorni meno di corso abusivo non recano danno alcuno, mentre danno gravissimo si avrebbe se ritornassimo ad un aggio elevato sul rame.

Curiosità e ricerche di storia Subalpina, *pubblicate da una Società di studiosi di patrie memorie* (puntata II, Roma, Torino, Firenze, presso i fratelli Bocca, librai di S. M. il Re d'Italia, 1874).

Gli amanti della storia Subalpina leggeranno con particolare soddisfazione questo interessante volume, testè uscito in Torino, dalla tip. Bona. Eccovi l'indice delle varie scritture contenute nel presente elegante volume in grande ottavo:

Le streghe nel Canavese (continuazione) — Il tesoretto di un bibliofilo piemontese (continuazione) — Il manifesto del conte Radicati di Passerano — Torino e i Torinesi sotto la Repubblica — Il testamento di M. R. Cristina di Francia ed il conte Filippo di Agliè — Cenni e lettere inedite di Piemontesi illustri del secolo XIX: Silvio Pellico (continuazione).

Nel percorrere con ansietà queste pagine, il canto *Torino e i Torinesi sotto la Repubblica* ha fissato specialmente la nostra attenzione, mentre le nuove lettere inedite di Silvio Pellico al suo carissimo conte Pietro di Santa Rosa, ci hanno destato in cuore una viva emozione. I lettori aspetteranno quindi con impazienza, ne siamo sicuri, la prossima terza puntata, che ci si promette pei primi giorni del prossimo gennaio.

Il direttore della pubblicazione di queste curiosità e ricerche di storia Subalpina, l'egregio sig. cav. Nicomede Bianchi, chiude il volume colle seguenti parole: « Da queste lettere (di Silvio Pellico) potremmo raccogliere larga messe di osservazioni, se non giudicassimo meglio d'aspettare a far ciò a conclusione, pubblicate le altre lettere inedite di Silvio Pellico che ci rimangono. »

La prefazione all'Epistolario di Silvio Pellico, raccolto e pubblicato per cura di Guglielmo Stefani (Firenze 1856), incomincia con queste parole: *Si disse, e non a torto, la corrispondenza epistolare di Silvio Pellico essere il ritratto vivo e fedele della candida ed affettuosa anima sua.*

Avendo nuovamente percorso questo epistolario e rammentando alcune delle lettere commendatizie, di cui l'ottimo Pellico si compiaceva favorirmi, tra le quali una al principe Wiasemsky, ministro del pubblico insegnamento in San Pietroborgo, traduttore delle *Prigioni* in lingua russa, ed una alla Regina di Svezia, corredata di una bella e religiosa poesia, ho provato una viva e dolce emozione nel rileggere le lettere dirette al suo carissimo conte Pietro di Santa Rosa. Queste lettere, la cui pubblicazione dobbiamo al benemerito sig. Nicomede Bianchi, riunite, formerebbero una preziosa appendice al libro delle *Prigioni*.

I *Promessi Sposi* del Manzoni, le *Prigioni* di Pellico, il *Marco Visconti* di Grossi, la *Margherita Pusterla* di Cantù, *Paul et Virginie* di *B. de St-Pierre*, ed altre simili opere, riletta nell'età matura, in cui la sensibilità cresce a dismisura, riempiono l'anima del lettore di una soavissima voluttà. Leggendo queste lettere di Pellico, sentivo spuntare nella mia mente l'idea di provarmi a scrivere, malgrado la mia presente nullità, le *ultime pagine della vita*.... ma il tempo e la infermità mi gridano all'orecchio, che questo è un sogno, e chiudo il semplice e rapido annunzio della presente puntata seconda, col porgere le dovute grazie all'encomiato signor Nicomede Bianchi per la felice idea di comunicarci queste lettere inedite che servono a rendere sempre più cara e venerata la memoria del prigioniero dello Spielberg.

Torino, il 2 novembre, 305 dal 74.

G. F. Barberi.

L'Economia Rurale. — Il fascicolo 21° del 10 corrente di questo giornale contiene le seguenti materie:

L'arte di produrre, di specializzare e di usare il concime artificiale spiegata al coltivatore — Dell'ingrassamento degli animali bovini — Della jute — Le concimazioni, l'igiene ed il Governo — Il latte — La vigna è in pericolo — *Rassegna agronomica*: Ancora sui danni derivanti dall'uso del piombo per scincquare le bottiglie — Mezzo per conservare la carne — Allettamento dei cereali — Esposizione-agenzia enologica italiana — Ancora dei concimi chimici — Giurisprudenza di polizia rurale — La ricreazione per tutti — Osservazioni meteorologiche — Mercati delle uve nel 1874 — Rassegna commerciale della quindicina — Fig. 44, Bue francese ed italiano.

Il Novelliere Diamante. — Il XVII volumetto di questa amena pubblicazione contiene le seguenti novelle: *Le seconde nozze*, di Claudio Vignon; *Un miracolo*, storia verosimile narrata da T. Rak; *Una moglie*, di Washington Irving.

Un volumetto separato costa 20 centesimi.

Circolo degli impiegati. — Domenica, 15 corrente novembre, le sale del *Circolo degli impiegati* si apriranno pei soliti trattenimenti famigliari.

Le proposte per gli inviti, a termini dello statuto sociale, dovranno presentarsi alla Presidenza entro tutto giovedì, 12 corrente, e ritirarsi dai soci non prima del 14.

Teatri. — La sesta recita straordinaria di Ernesto Rossi al Carignano è stata meno affollata delle precedenti, forse per la natura della produzione che si rappresentava, la quale produzione era il *Luigi XI* di Delavigne, dramma che noi accettiamo in repertorio soltanto colla interpretazione di Ernesto Rossi protagonista.

In altre mani ed in una compagnia scadente questo lavoro divine insopportabile, perchè, oltre all'esecuzione, richiede un lusso di vestiario e di decorazioni, che non tutti i capicomici sono in caso di dare.

Il *Luigi XI* dunque, incarnato nella persona di Ernesto Rossi, ha fatto le meraviglie degli accorsi al teatro Carignano, strappando calorosi applausi e chiamato in onore dal protagonista.

Domani sera il Rossi esporrà *Giulietta e Romeo*, tragedia di Shakspeare.

— Al Vittorio Emanuele ogni spettacolo è una piena di popolo che piglia d'assalto i posti di platea e di galleria con un ardore ammirabile. Ieri sera si tornò al *Guarany* e ci pareva d'assistere alla sua prima rappresentazione, tanti erano gli applausi che si prodigavano ai principali artisti che lo interpretano, cioè la Moro, il Castelli, ecc.

Il ballo *Armida* pure in ange come le prime sere, offre sempre uno spettacolo gradito e seducente per il nostro pubblico, che va in deliquio alla gran marcia del tornio e ai due quadri finali, applaudendo alla signora Cavallazzi ch'è la regina di quell'Olimpo affatato.

Ma l'impresa diretta dall'avv. Carotti non finisce qui i suoi *successi*. Essa prepara per sabato e domenica il *Roy Blas* colla signora Moro ed il sig. Castelli, e per la ventura settimana il nuovo gran ballo storico di Pratesi:

---

(79) (Vedi Num. 310)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo quarto.**

Eravi sospetto nelle parole di Giovanni Andrea, o semplicemente cortese arrendevolezza? Ad ogni modo successe un breve silenzio, e poi si passò a discorrere d'altro, senza argomento prestabilito, una conversazione come sono le novantanove su cento delle conversazioni in cui si parla per parlare. Discorsero del tempo, del soggiorno di Roma, dell'avvenire che attendeva la città, tagliarono i panni addosso al Municipio troppo inerte, troppo tentennante, troppo impari al còmpito di creare la vera capitale d'Italia, la nuova Roma in mezzo a quel miscuglio indigesto di Roma antica e di Roma papale. Poi diedero un tuffo nella politica; Olimpio aveva in pronto il suo motto per tutti gli Stati e per tutti i grandi uomini europei, e finalmente, come per una china naturale, scesero a parlare dell'arte e degli artisti.

Sino a quel punto Mariella era rimasta pressochè sempre silenziosa, contentandosi di sorridere quando più vivaci scoppiettavano le arguzie di Olimpio, e di protestare quando quei matti andavano direttamente a ferire la fede che ella, come tutte le ragazze, voleva inviolabile. Ma quando si venne a discorrere dell'arte, argomento sul quale anche una fanciulla può dire il suo parere senza che perciò voglia far la saccente, ella poco per volta s'infervorò nel discorso e si giunse ad un certo punto nel quale, o fosse caso o tattica di Giovanni Andrea e di Olimpio, la fanciulla e Pietro restarono soli a parlare e gli altri due ascoltavano ed approvavano tratto tratto.

Mariella aveva una voce soavissima, musicalmente intonata, una voce da mezzo soprano, che senza mai dare la nota eccessive, biascicava nelle prime parole come il gemere delle colombe, ma poi, quando ella s'infervorava, otteneva certi effetti di sonorità, che si sarebbero potuti paragonare agli squilli gorgheggiati da un usignuolo, quando va negli acuti; squilli che il Bechstein, uno dei principali filologi per le lingue uccelline, traduce con lunghe righe di *tsiii*, di *ly* e di *konoui*, parole che naturalmente hanno solo significato nel becco agli usignuoli, e nelle orecchie di quei fortunati che li comprendono quando parlano, come Sigfredo l'eroe dei Nibelunghi, e i dottissimi Lenz, Brehm, il già citato Bechstein, ed altri ornitologi trascendentali.

Anche se i suoi discorsi fossero stati vuoti di pensieri, ognuno l'avrebbe ascoltata volentieri per la musica della voce, come si ascoltano volentieri certe opere, nelle quali tutto, eccettuato il valore musicale, è agli antipodi del senso comune.

Ma Mariella aveva una mente colta, un ingegno femminino, ma di quelle femmine che s'elevano sopra la comune del loro sesso, e che in molte cose, specialmente in ciò che ha attinenza col sentimento, danno dei punti agli uomini. Inoltre in lei eravi una nota spiccata di serietà, ma di una serietà per nulla antipatica; era il portato del buon senso e del lavoro, non di una smania intempestiva di parere superiore alla sua età.

Ella era rimasta orfana di madre a quattordici anni, cioè in quell'età in cui nella bambina comincia appena a sbozzarsi la fanciulla, e sebbene vegliata assiduamente dal padre, che l'amava più dei suoi proprii occhi, sentiva la mancanza di quelle sure minute che una madre sola può indovinare, intendere ed eseguire, ed aveva per conseguenza dovuto in gran parte creare la propria educazione da sè, e come avviene a quasi tutte le fanciulle cresciute alquanto lontane da quelle società nelle quali unica guida è la madre, a primo aspetto poteva parere scontrosa, ma a chi avesse avuto agio di conoscerla da vicino, come appunto avveniva a Pietro nell'intimità di quella conversazione serale, essa veniva maggiormente abbellita appunto per tale sua serietà e riservatezza.

Dopo un'ora circa dacchè egli era venuto, Pietro si alzò per prendere commiato, ma Giovanni Andrea insistette perchè si fermasse ancora un poco. Ed avendo il giovane scultore, tanto per non parere inurbano, addotto a pretesto del suo desiderio di partire — mentre pure si arrendeva di buon grado a rimanere ancora — il bisogno di alzarsi l'indomani mattina per tempo, e recarsi nel suo studio a ritoccare sotto l'ispirazione mattutina, che è pressochè sempre la migliore, un difetto che aveva scoperto nella sua statua;

(Proprietà letteraria).

Giuditta, messo in scena con grande sfarzo di addobbi e vestiario.

Avremo in seguito l'opera nuova per Torino, del giovane e valente maestro Libani di Roma, intitolata: *Il Conte Verde*, la quale riportò esito splendidissimo all'Apollo di Roma.

L'attuale spettacolo finirà col 10 dicembre, ma verrà ripreso con altri elementi il 15 dello stesso mese, sempre sotto la zelante direzione del Carotti, che ha dimostrato di saper fare molto bene gl'interessi propri e quelli del pubblico.

— La *Genoveffa del Brabante* chiama al Balbo, colla sua elegante messa in scena, un pubblico assai numeroso che talvolta applaude e vuole il *bis* anche di alcuni pezzi, come il duettino tra le due donne al 1° atto e la *tirolese* dell'ultimo, cantata molto bene dalle signore Corilla, Fidalma e dal Pra.

Simpatizzano ogni sera di più le signore Lendi e la Lambertini, paggio e duchessa.

Il dott. Scalvini ci darà a giorni una nuova fiaba tolta da quella del Gozzi, intitolata: *Gli amori delle tre melarancie*.

— Questa sera al Gerbino il nuovo proverbio di Martini: *Il peggio passo è quello dell'uscio*.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 9 novembre 1874.

A domicilio — Avalis Giovanni, d'anni 40, di Saluzzo, calzolaio — Gallo Orsola nata Rosetti, id. 38, di Torino, sigaraia — Miotti Lucia nata Bilotti, id. 33, di Pollone — Bigas Giuseppa, id. 18, di Torino, contadina — Baretta Caterina nata Ferrero, id. 30, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 9.

Totale complessivo num. 19, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 novembre 1874.

Maschi 7, femmine 17 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
10 novembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Termometro esterno al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 742,6	+ 3,2	4,9	86	14° 53'	S d.	ser.
9 ant. 742,9	+ 3,7	5,1	86	14° 51'	S d.	ser.
12 m. 740,8	+ 8,8	6,2	74	14° 56'	S O d.	ser.
3 pom. 738,8	+11,7	7,0	69	14° 56'	S O d.	ser.
6 pom. 737,8	+10,5	8,6	70	14° 54'	S O d.	ser.
9 pom. 737,2	+ 7,7	6,0	77	14° 52'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 2,9, massima + 12,8
Acqua caduta millim. 0,0
Minima della notte dell'11 + 2,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 12 novembre 1874.
Nascere del Sole, ore 7 14 — Passaggio al meridiano, ore 0 8 — Tramonto, 4 52
Nascere della Luna, 10 42 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 45 sera
Tramonto, ore 8 56 sera
Giorno della Luna 4.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Sereno nord e centro penisola, nuvoloso sud, coperto e piovoso Sicilia, Calabria inferiore e Malta. Mare agitato o grosso. Venti forti, fortissimi Portotorres, luogo coste Sicule, Capo Spartivento, Palmaria e Rimini. Pressioni molto diminuite sud Italia. Probabili generalmente venti nord intensità crescente e tempo sempre cattivo Sicilia e Calabria inferiore.

Roma — (Nostra corrispondenza).
7 novembre (sera).

Si sono vinti all'ultimo gli scrupoli del Biancheri. Questi comparirà domani al 5° collegio col gen. Garibaldi. Però si continua a credere che l'esito della lotta riescirà sfavorevole pel candidato di parte moderata. Lo stesso Gadda, il quale conosce Roma meglio di chicchessia, ha manifestato la stessa opinione, soggiungendo che appunto in Trastevere l'influenza del Governo è affatto nulla, — gente che si appassiona facilmente, che il dì di San Pietro commovevasi quando era corsa voce che il Papa s'era lasciato vedere, e che domani si lascierà elettrizzare dal grido di « Viva Garibaldi. »

Altro errore del Comitato liberale è stato quello di surrogare il Venturi al Silvestrelli, il quale avrebbe avuto probabilità maggiori, e ciò è tanto vero, che per collocare il Venturi in un collegio ove l'insuccesso fosse meno probabile, si dovettero rimuovere dal loro collegi naturali tanto l'Alatri che il Ruspoli. — Ma basta oramai di ciò. Lasciamo che parlino le urne.

Il telegrafo smentisce sulla fede del *Times* che siasi mai progettato un congresso cattolico a Londra. Ciò che non può smentirsi è l'apprensione sempre crescente in Vaticano pel movimento religioso in Germania ed in Austria. I vecchi cattolici vanno acquistando terreno, e se passa al Parlamento di Vienna il progetto di legge col quale si darebbe esistenza giuridica alla loro comunione religiosa, lo scisma potrebbe dirsi compiuto tra coloro che accettano e coloro che ripudiano le dottrine proclamate dal Concilio del 1870. Si fanno tutti gli sforzi per scongiurare il pericolo, e ben si comprende che ben volentieri si volga lo sguardo dal Vaticano a quello zelo cattolico che, per effetto di singolare reazione, si manifesta in Inghilterra.

Sarà questa per certo una delle più strane evoluzioni del Papato, al quale riesce tuttora difficile di spogliarsi del suo carattere di istituzione politica.

Qui in Roma, anche più recisamente che altrove, è contraddetta la notizia raccolta dal *Journal des Débats*, che siasi pensato ad offrire al Re di Portogallo la corona di Spagna. La smentita viene così dalla legazione di Spagna, come da quella di Germania, e sono anche in grado di aggiungere che nessun indizio od ombra di verosimiglianza si sarebbe potuto trarre in appoggio di quella notizia dalle informazioni che sono spedite al Governo dal regio ambasciatore a Lisbona.

È adunque una fiaba alla quale si è fatto troppo onore dal giornale parigino che l'ha pubblicata, e dal telegrafo che l'ha segnalata all'Europa.

È partito ieri sera per Brindisi il marchese Migliorati, il quale si restituisce al suo posto di ministro d'Italia in Grecia. C.

Il Ministero avrebbe deciso di sospendere, per breve tempo, l'applicazione della legge sulla franchigia postale, vale a dire fino al cominciare del nuovo anno.

Il Ministro della pubblica istruzione rende noto che anche per l'anno corrente è concesso a tutti quei giovani che nel luglio o nell'ottobre passati furono impediti dal servizio militare di presentarsi agli esami di licenza liceale, o come iscritti di seconda categoria, o come ufficiali provenienti da volontari, una sessione straordinaria di esame.

Le prove scritte avranno luogo, per la letteratura italiana il dì 22 dicembre p. v.; per la letteratura latina id. 24 id.; per la lingua greca id. 28 id.; e per la matematica il 30 id.

Il tempo utile per presentare la domanda d'iscrizione ai presidi ed ai provveditori agli studi nella forma prescritta dal regolamento scade col giorno 5 del predetto dicembre.

Il Governo pubblica la sua consueta statistica, dalla quale risulta che in 597 Comuni nei cui territorii si coltiva il grano, il prodotto fu scarso; in 1271 mediocre; in 2198 sufficiente; in 2431 abbondante: e si ebbe poi in complesso un raccolto superiore a quello dell'anno precedente in 5004 Comuni, eguale in 1111, inferiore soltanto in 337.

FRANCIA.

Le tre elezioni politiche di domenica scorsa non faranno trionfare nè perdere, col loro esito variato, alcun partito. Nel dipartimento dell'Oise, il signor Mouchy fu più fortunato de' suoi avversari repubblicani, e mentre questi si bisticciavano tra loro per aver l'un sull'altro il sopravvento nella candidatura, ecco che egli si presentò come terzo fra i contendenti, e ne riportò il premio d'essere eletto al primo scrutinio. Se, dopo la vittoria del Passo di Calais, i bonapartisti si vorranno annoverare anche questa nomina del duca di Mouchy tra i nuovi guadagni fatti dal partito, niente di più naturale ma non vuolsi dissimulare che gli stessi repubblicani lavorarono di mani e di piedi per procacciare una tale vittoria agl'imperialisti.

Le polemiche sollevate dal signor Rousselle furono la prima e sola cagione dell'insuccesso delle due candidature repubblicane.

Negli altri due dipartimenti riuscirono per contro eletti, con una splendida votazione, i due candidati decisamente repubblicani, Madier e Parry. La è dunque una vittoria decisa per il partito liberale.

Ora tutta la preoccupazione degli animi sarà rivolta alle elezioni municipali, delle quali la importanza non sarà meno grave. Intanto la prossima riapertura dell'Assemblea continua a dar luogo ad ogni sorta di commentari e congetture, riguardo al contegno che adotteranno il Governo e le diverse frazioni della Camera.

— La *République française* pubblica un sunto della Nota con cui il Governo francese rispose al *Memorandum* spagnuolo. Secondo quanto riferisce la *République française*, questa risposta del Governo francese è un'estesa e particolareggiata confutazione di tutti i punti di reclamo della Spagna, corredata altresì d'una lunga serie di documenti. Respinge inoltre qualsiasi discussione sulle questioni concernenti la sorveglianza armata dei confini, e il trasferimento di funzionari in carica nelle città di confine, perchè tali questioni sono di indole puramente interna.

Questa nota del Governo francese non sarà comunicata ai Gabinetti delle potenze estere, perocchè in essa è anzi fatto rimprovero alla Spagna di aver dato un carattere internazionale a' suoi reclami.

L'ambasciatore francese a Madrid deve aver già data comunicazione verbale di questa Nota al Governo spagnuolo.

— Trattasi di stabilire in Francia nei cinque grandi corpi militari, Cherbourg, Brest, Lorient, Rochefort e Tolone, delle scuole professionali che fornirebbero alla marina scelti operai, come falegnami, meccanici, calafati, ecc. Il vice-ammiraglio De Gueydon deve presentare a questo proposito un rapporto dettagliato all'onorevole contrammiraglio De Montaignac, ministro della marina.

Secondo tale progetto verrebbe aperto un credito per questa creazione, a cominciare dal prossimo anno.

IL MASSACRO DI HONG-KONG.

Il *New York-Herald*, in una lettera del suo corrispondente di Hong-Kong, dà la seguente relazione della cattura e del saccheggio d'un vapore proveniente da Canton e del massacro del capitano e degli ufficiali.

Il vapore *Spark*, capitano Brady, che partì da Canton per Macao il 22 ottobre, recava più di 200 passeggieri chinesi ed un solo europeo, proveniente da Manchester. Prima che lo *Spark* salpasse dal porto, correva voce per Canton che fra i passeggieri trovavasi un ricco giocatore chinese, il quale portava seco ingenti somme di denaro. Ritiensi che sia stato l'immediato eccitatore alla pirateria che ne avvenne in seguito. È cosa certa che 25 furfanti salirono a bordo del vapore col premeditato disegno di catturarlo e di saccheggiarlo, il che fecero infatti dopo avere assassinato e feriti parecchi de' passeggeri.

A mezzo cammino circa quei bricconi si radunarono in una cabina e fissero una rissa in cui furono tratti i coltelli. Il primo assistente che fu mandato a calmare il tumulto, venne assalito immediatamente e rimandato a bordo tutto insanguinato. Scesero quindi il capitano ed altri ufficiali, i quali, tuttochè armati di rivoltelle, furono barbaramente trucidati. Uccisi quattro e feriti parecchi passeggieri, i feroci pirati poterono facilmente sottomettere gli altri oltremodo impauriti. La scena successa a bordo fu terribile. Sazi che furono di sangue, quelle belve feroci incominciarono il saccheggio; depredarono i passeggieri di tutti i loro oggetti di valore, violarono e maltrattarono le donne dopo averle spogliate d'ogni loro ornamento.

Depredati i passeggieri, i ladri passarono a saccheggiare le cabina di poppa, dando la preferenza al denaro ed ai gioielli. Circa 10,000 sterline ed una metà di queste erano in banconote chinesi. Discesi poscia i pirati in un giunco, che pare li stesse aspettando, il vapore fece rotta per Macao diretto dal macchinista e da uno dei piloti che avevano potuto sfuggire dalle mani dei pirati, di cui nessuno pare sia stato ancora arrestato, e sul capo dei quali pesa una taglia di 62,000 lire sterline offerte dalla compagnia di navigazione.

Scrivono da Santiago, 30 settembre, alla *Gazzetta d'Italia*:

« Le difficoltà esistenti fra il Chili e la Bolivia sono terminate in modo equo e soddisfacente per ambedue i paesi.

Le principali cause dell'accordo diplomatico sono le seguenti:

Il Chili e la Bolivia rinunciano rispettivamente al diritto di percepire la metà del prodotto del dazio di esportazione delle miniere poste nella parte del loro territorio, compresa fra il parallelo 24° e il 25° e fra il 23° ed il 24°. Ciò non riguarda però i depositi del grano, che seguiranno ad essere sottoposti al regime del beneficio in comune.

La Bolivia consegnerà al Chili le somme corrispondenti a questo per la metà del prodotto del dazio che ha tralasciato di percepire.

Egualmente pagherà la Bolivia al Chili un'indennità per l'abbandono del suo diritto alla metà dei prodotti del dazio di esportazione delle miniere collocate in territorio boliviano; tale somma verrà determinata per mezzo di un arbitrato.

I cittadini del Chili, proprietari di miniere in territorio boliviano, situate fra i paralleli 23° e 24°, andranno esenti durante 25 anni dal pagamento dei dazi maggiori da quelli esistenti in oggi.

I prodotti naturali del Chili e alcuni altri che l'industria ha modificato, come la farina, ecc., potranno introdursi durante 25 anni, liberi da ogni dazio d'importazione, nella Bolivia, senza tralasciare di ritenere per valida la fissazione dei limiti operata dalla Commissione mista chileno-boliviana, composta dei signori Piesis e Mugia; s'incaricherà un arbitrato di stabilire quali siano attualmente i prodotti della miniera Caracoles.

Elezioni Politiche.

Capaccio, eletto Avezzano; Pavullo, ballott. tra Bortolucci e San Donnino; Cicciano, eletto Rega; Cogliata d'Orba, eletto Frascara; Mistretta, eletto Fiorens; Calatafimi, eletto Borruso; Solacca, eletto Friscia: Cumiso, eletto Carruso.

Agosta, ball. tra Benevento e Amodei; Ragusa, eletto Nicastro; Mare Lucano, eletto Marolda Patilli; Siracusa, ball. tra Interlandi e Greco Cassia; San Marco Argentano, ball. tra Mayera e Campagna; Petralia Soprana, ball. tra Carapezza e Scadari; Sala Consilina, eletto Luigi Micoli; Spezzano Grande, eletto Martire; Bobbio, eletto Fossa; Airola, ballottaggio tra Picone e Cutillo; Nuoro (rettifica), eletto Asproni, elezione contestata; Montefiascone, ball. tra Possidoni e Zeppa; Subiaco, Baccelli ritiensi eletto.

Agnone, eletto Bonghi; Nicastro, eletto Stocco; Lendinara, ball. tra Casalini e Giuriati; Serracapriola, eletto De Luca; Pessina, eletto Marselli; Teggiano, ball. tra Petrucelli della Gattina e Verlingeri; Campagna, ball. tra Zitti Camillo e Tramontano; Serra S. Bruno, ball. tra Chimirri e Cassabile; Corleone, eletto Paternostro.

Corriere del Mattino

LE ELEZIONI.

E di nuovo il Ministero fa cantar vittoria dal telegrafo.

Eppure da uno spoglio fatto assai diligentemente ed imparzialmente, risulta che se nell'Italia superiore su per giù le cose restano come erano, per contro nella provincia Romana ed Italia meridionale, il Ministero (il quale già non poteva reggere dinanzi alla Camera cessata) perdette per lo meno 13 collegi, mentre non ne guadagnò che quattro.

Ecco prima di tutto le perdite della sinistra:

1. San Nicandro, al Libetta di sinistra, sostituito il Zaccagnino forse di destra.
2. Altamura, al Frapolli di sinistra, sostituito il Sereno di destra.
3. Corigliola, al Ripandelli di sinistra, sostituito il Pavoncelli di destra.
4. Chieti, al Mezzanotte di sinistra, succede il Silvio Spaventa, che optando per il suo collegio di Atessa lascierà di nuovo il campo all'oppositore.

Ecco le perdite della *destra* nelle provincie meridionali:

1. Amalfi, Taiani vinse Acton.
2. Avezzano, Lolli vinse Marzano.
3. Caserta, Comin vinse Santamaria.
4. Santa Maria Capua, Pierantoni vinse Baracco.
5. Nola, Cocuzza vinse Pandola.
6. Aversa, Golia vinse Cignatelli.
7. Cascria, Praus vinse Beneventani.
8. Acerenza, Imperatrice vinse Fonseca.
9. Caltagirone, Gravina vinse Trigona.
10. Lanciano, De Crecchio vinse Maranca.
11. Vizzini, Cafri vinse Crispo Spadafora.
12. Tricase, Soria vinse Paladini.
13. Infine a Taranto, secondo il *Movimento*, il Carbonelli avrebbe addirittura sconfitto il Pisanelli.

Questo spoglio, in cui potrà esservi qualche inesattezza involontaria, ma che nel suo complesso rappresenta il vero stato delle cose, dimostra sempre più come i vanti telegrafici del Ministero non sono altro che uno degli infiniti espedienti elettorali cui ricorre il Ministero; meno male se i mezzi elettorali fossero sempre così innocenti!

Intanto coloro che aspettano guiderdoni, impunità e vantaggi per il loro concorso nell'opera elettorale, stieno in sull'avviso, che il pericolo di star in uno è grandissimo.

Collegio di Chieri.

La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina riproduce il seguente manifesto che fu pubblicato su pegli angoli delle vie del collegio di Chieri nel giorno di domenica scorsa:

« ELETTORI!

« L'avv. Allis appartiene all'opposizione.

« Il conte di Sambuy è governativo.

« L'avv. Allis è della sinistra.

« Il conte di Sambuy è della destra.

« *Elettori!*

« Volete la *sinistra* al governo? E poi la *repubblica*? E poi l'*internazionale rossa*? E poi il ritorno al passato e la internazionale nera? Votate per Allis.

Marsella non senza arrossire alquanto disse:

— Mi perdonerebbe una curiosità, signor Sacarretti?

— Pronto a soddisfarla per quanto è in me.

— Io ho sempre immaginato che il primo momento nel quale ad un artista balena l'idea di un'opera nuova, debba essere un momento di un entusiasmo indescrivibile, e che non possa trovare altro termine di paragone fuorchè nell'estasi della preghiera; invece mio cugino Olimpio si ostina a dirmi che non è vero nulla di tutto ciò, che gli artisti sono la gente più fredda di questo mondo, che tutte le loro concezioni che sforzano alla ammirazione, al riso, al pianto, provengono dal cervello senza che il cuore si immischi punto punto, e cita a testimoni Goethe che si serviva delle lettere delle sue amiche per mettere nelle scene d'amore dei suoi drammi quell'affetto che non sentiva entro di sè, e Rossini che rideva sporitamente quando voleva qualcuno piangere alla sua musica. Io gli ho sempre risposto che questo sono bestemmie...

— Ed aveva ragione, signorina. Il primo momento in cui balena un'ispirazione nuova è il principio di una febbre che non cessa se non quando l'ispirazione è tradotta in atto. Per quanto la freddezza e l'insensibilità di Goethe e di Rossini siano ora passate in proverbio, io credo intimamente che in tutto ciò vi sia più esagerazione che verità. È impossibile che Rossini non fosse commosso scrivendo la *Semiramide* ed il *Guglielmo Tell*; e quando Goethe buttò sulla carta la *Morte di Margherita*, giurerei che ha sentito correre per l'ossa quel freddo che ognuno di noi prova nel leggere quella scena in cui si confondono in una terribile armonia il paradiso e l'inferno. E poi, ammesso anche che nell'atonia di Rossini e di Goethe vi sia gran parte di vero, che se ne può dedurre? Che essi sono eccezioni; eccezioni onorevoli per l'arte, ma poco onorevoli per l'umanità; e si potrebbero citare a centinaia gli artisti uccisi appunto dall'arte che sentivano troppo potentemente.

Olimpio sogghignava secondo il solito, ma Giovanni Andrea approvava furiosamente con cenni del capo, e quando Pietro ebbe finito, proruppe calorosamente in un:

— Bravo! Così mi piacciono gli artisti; che il cuore ed il cervello s'armonizzino, e non che l'uno s'accresca a detrimento dell'altro. Prevedo che in breve saremo intimi amici, mio caro giovanotto.

— E la prima idea della Matelda quando l'ha avuta? chiese Mariella, non senza arrossire un tantino.

Più di lei però arrossì Pietro, a cui d'un tratto si presentarono alla mente e la persona che era stata l'ispiratrice della sua statua, e i tanti propositi che aveva fatti di non tradirla, propositi che svanivano ogni più come nebbia mattutina ai primi raggi del sole. A dir vero però questo dell'infedeltà non fu il pensiero che maggiormente lo preoccupò in quell'istante; sibbene l'impiccio in cui si trovava di narrare quel piccolo episodio della sua guarigione, senza nominare la Lucrezia. Però ad una ispirazione non è sempre necessaria un'ispiratrice, per cui non doveva parere impossibile che l'idea della statua gli si fosse presentata così da sè senza nessuna causa occasionale.

— M'è venuta leggendo gli ultimi canti del *Purgatorio* di Dante, non saranno ancora due mesi.

— E la leggevi tutto solo questo tuo Dante? chiese Olimpio che voleva prendere sull'amico la rivincita della sconfitta di poco prima.

Pietro non rispose; ma per fortuna le parole di Olimpio erano passate quasi inosservate, chè Mariella, alzatasi, era andata ad uno scaffale appoggiato al muro, ne aveva tolta la *Divina Commedia*, ed era dietro a cercare il canto ventesimottavo del *Purgatorio*. Quando lo trovò si mise a leggere ad alta voce i versi che parlano di Matelda. La sua lettura era ben diversa da quella di Lucrezia. La povera ballerina, priva d'istruzione e sorretta solo dall'amore, leggeva per intuizione, per istinto, e siccome spesse volte ciò val più della scienza, leggeva in modo che affascinava, ma i pensieri che suscitava in colui che ascoltava avevano del terreno, del corporeo. Invece Mariella, in cui si armonizzavano ingegno, istruzione e forse anco amore, senza perdere nulla della naturalezza di Lucrezia aggiungeva una fina intelligenza di ogni parola, uno spiritualismo, qualche cosa che pur rimanendo nella vita si slanciava al di là dell'esistenza terrena; e Pietro sentiva inalzarsi a poco a poco, ed agitarsi entro di lui una nuova Matelda più eterea, più ideale di quella già da lui plasmata, ma appunto per ciò più nel vero, più simile a quella che doveva avere immaginata Dante, più artistica; e da quel momento prese parte alla conversazione più in apparenza che in realtà. Egli pensava al modo col quale avrebbe potuto, secondo quel nuovo concetto, correggere la sua statua.

(Continua) G. C. Molinesi.

« Volete la *destra* al governo, la monarchia costituzionale? La libertà collo Statuto che abbiamo? Votate per il conte Ernesto di Sambuy.

« *Alcuni elettori*
che non vogliono nè menzogne nè imposture. »

Di questo manifesto, stampato a grossi caratteri, abbiamo pure noi avuto copia fra le mani.

Inoltre ci risulta nel modo il più positivo, che nel giorno dell'elezione furono mandati a girare per città e villaggi del collegio elettorale di Chieri parecchi venditori di giornali, cui furono regalate centinaia di dozzine di un foglio-libello pieno d'ingiurie contro l'Allis; e non solo le copie furono regalate, ma furono pure date lire *quattro* a ciascun venditore.

Inoltre ancor più assurde ed atroci calunnie contro l'Allis erano susurrate d'orecchio in orecchio.

Di tutte queste arti messe in giuoco contro l'Allis, ripetiamolo, è impossibile negare l'esistenza.

Chi le mise in opera?

Il conte Sambuy, in un manifesto ieri pubblicato, ne ripudia affatto la responsabilità; alcuni dei fautori della candidatura del Sambuy protestano pure di respingere ogni accusa di aver adoperati simili mezzi. Quale è adunque, quale è la mano misteriosa che ciò fece, quale la borsa che pagò le spese?

Noi non vogliamo indagarlo, ed anzi siamo lieti che il conte Sambuy detesti tali atti; ma basta solo detestarli? È innegabile che simili arti tolsero molti voti all'Allis, è innegabile che la guerra di calunnie con cui fu così abilmente attorniato in questi giorni l'on. Allis scemarono il favorevole concetto che *tutti* si erano fatto ed avevano, or solo è un mese, della bella condotta parlamentare del deputato di Chieri.

Or, se così è, non ci pare che basti sdegnosamente respingere le arti usate, ma ci pare che non se ne debba nemmeno approfittare; e domandiamo alla lealtà del conte Sambuy stesso se profittando del frutto delle calunnie sparse, non sia per lo meno assumerne in qualche modo la responsabilità.

E parimenti diciamo ai fautori del conte Sambuy: Volete voi correre il pericolo con la vostra propaganda, volete voi, che siete persone onorate ed onorevoli, porvi troppo d'accosto a quelle misteriose persone che usano così riprovevoli mezzi per combattere l'Allis?

Noi combattemmo per l'Allis di cui pregiamo l'integro carattere e l'ingegno, ma abbiamo noi forse mai detto una parola in tutta questa ardente lotta contro il conte Sambuy?

— Giammai.

Chè anzi, se si fosse trattato di un collegio vacante, se non si fosse trattato di rimuovere immeritamente dal suo collegio un ottimo deputato, noi non avremmo contrastata la candidatura del conte Sambuy; la gradazione delle opinioni poco rileva, purchè vi sia l'onestà, l'indipendenza di carattere, la franchezza e l'assoluta esclusione dell'idea di ogni più lontana connivenza con uomini meno leali.

Collegio di Carmagnola.

Ecco la distinta dei voti per scrutini e per candidati nella votazione del collegio di Carmagnola:

Carmagnola, votanti 324; Morra 85; Berti 271, Alasia 16; Bertone 11; voti nulli o dispersi 16.

Carignano, votanti 154; Morra 8; Berti 6; Alasia 66; Bertone 35; Rey 30; voti nulli o dispersi 9.

Orbassano, votanti 123; Morra 5; Berti 5; Alasia 111; Bertone 2; voti nulli o dispersi 5.

Poirino, votanti 232; Morra 218; Berti 5; Alasia 3; Bertone 4; voti nulli o dispersi 2.

Totale votanti 918; Morra 316; Berti 287; Alasia 196; Bertone 52; Rey 30; voti nulli o dispersi 32.

Da questa tabella si vede come tutti i voti raccolti dal Morra gli vennero dati a Poirino; le altre sezioni, oggi, come or fa un anno, di militari non ne vogliono sapere; e questo ci pare logico, non potendo un collegio elettorale cambiare di punto in bianco di opinione quando durano le stesse circostanze.

Inoltre per non votare per il Morra vi ha una ragione speciale che tutte le vince.

Il Morra è già in ballottaggio in due altri collegi, cioè a Varrès ed a Terni; or un collegio dell'importanza di quello di Carmagnola non può servire di *cuscinetto*.

Sentiamo perciò con piacere che a Carmagnola, in una speciale adunanza, si è deliberato di concentrare di nuovo i voti sull'egregio prof. Berti, per tenere così il collegio vacante, per poter quindi procedere ad una miglior scelta.

L'*Amico del Popolo* di Palermo ci reca una dolorosa notizia.

Il brigante Leone avrebbe ucciso il sig. Sacli da lui ricattato, e due sue guardie campestri, dopo aver ricevuto la somma di 75 mila lire imposte per riscatto.

L'*Unità Italiana* del 10 annunzia che sospende, per alcuni giorni, le sue pubblicazioni.

FRANCIA.

A Parigi, in alcuni circoli politici, corre voce che appena riaperta l'Assemblea il duca di Larochefoucauld-Bisaccia presenterà la proposta — altre volte respinta — di ristabilire la monarchia. Intanto fra qualche giorno monsignor Dupanloup darà comunicazione ai deputati della destra di un Breve papale, nel quale essi sono invitati a fare ogni sforzo onde la proposta in questione possa essere approvata.

— Dovendosi alla prossima riapertura della Assemblea rinnovare l'ufficio della presidenza, il *Siècle* crede sapere che i deputati dell'estrema destra hanno intenzione di non dare il loro voto al signor Buffet, al quale rimproverano d'esser favorevole alla congiunzione dei due centri.

La Camera dovrà pure nominare due nuovi vice-presidenti in luogo del sig. de Chabaud-Latour, ministro, e del defunto sig. Goulard. I due vice-presidenti attuali sono i signori Martel e Benoist-d'Azy.

— Il vescovo d'Angers ha scritto una lettera al signor Veuillot, direttore dell'*Univers*, per smentire la notizia data da un giornale inglese e riprodotta quindi da varii periodici francesi, secondo la quale egli avrebbe avuto dei frequenti colloqui col conte Arnim con uno scopo ostile al sig. Thiers ed al principe di Bismark.

— Il *Moniteur* persiste a credere che alla riapertura dell'Assemblea verrà letto un Messaggio del Presidente. In quello il maresciallo Mac-Mahon reclamerà energicamente l'organizzazione dei suoi poteri.

GERMANIA.

L'esposizione finanziaria fatta al Parlamento germanico è meno ridente di quello che potessi a prima vista supporre. Il sapere che le spese militari vanno indefinitamente aumentando senza sapere a qual punto si arresteranno non può formare soggetto di conforto per un popolo che molto stima ed apprezza i benefizi materiali.

L'ATTACCO D'IRUN.

Il corrispondente particolare della *Liberté* manda il seguente telegramma:

« Hendaye, 9 novembre.

« Ieri, domenica, alle tre e mezza, sbarcai ad Irun contemporaneamente ai generali Laserna e Loma, comandante di divisione a San Sebastiano, all'ammiraglio Barcastegay comandante la flotta, Ruiz Dana capo di stato-maggiore comandante l'artiglieria ed il genio dell'esercito del Nord.

Il generale Laserna fu ricevuto con grandi dimostrazioni di gioia dal colonnello Arana, comandante d'Irun. Alle ore cinque, Laserna riparti con Loma alla volta di San Sebastiano, dove si trova la divisione Bianco, forte di 15 mila uomini. Questo corpo d'armata, formato espressamente per questa spedizione, consta dei reggimenti di Castiglia, Asturies, Ciudad, Rodrigo.

Molta artiglieria di campagna è mandata alla colonia spedizionaria. I Carlisti, prevenuti, abbandonarono parecchie loro batterie avanzate. Tuttavia si formarono nella batteria di San Marcial, che da un momento all'altro possono abbandonare senza essere inquietati. Oramai il blocco d'Irun puossi considerare come tolto. »

Si annunzia che il capo della frazione cattolica dell'aristocrazia inglese, il duca di Norfolk, che ha il titolo ereditario di primo pari del Regno Unito e gran maresciallo d'Inghilterra, sta per entrare negli ordini e raggiungere la Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri a Brompton. Il duca di Norfolk ha 27 anni.

I suoi titoli e la proprietà che vi stanno attaccate passeranno al fratello più giovane, lord Howard, che ha testè raggiunto la maggiorità. Il duca di Norfolk attuale è, dal lato di sua madre, nipote di lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

Una sua sorella si è fatta monaca già da varii anni.

IL VESCOVO PANELLI.

Il *Grajdanine* di Pietroburgo contiene il seguente racconto assai curioso, in cui risultano riprodurremo con grande riserva:

Monsignor Panelli che trovasi ora a Pietroburgo è un cattolico romano convertito all'ortodossia e la storia della sua vita è ricca in incidenti drammatici. Il suo nome latino è Domenico e il nome greco Kyriak; egli cominciò la sua carriera nel posto di segretario del patriarca cattolico di Gerusalemme. Convertito spontaneamente all'ortodossia, fu battezzato dal vescovo di Thabor (in Oriente il battesimo ortodosso è amministrato anche ai cattolici che passano all'ortodossia).

Più tardi fu ordinato prete dal patriarca di Antiochia e consacrato vescovo di Lydda dall'arcivescovo di Napoli, passato quindi alla Chiesa dei greci. Fu gettato nelle prigioni di Panagliano (?) nelle Romagne e vi fu sottoposto a torture di ogni specie. Fu liberato da Garibaldi cogli altri detenuti e da quell'epoca in poi abita Napoli.

Lo scopo del suo viaggio a Pietroburgo sarebbe quello di chiedere l'ammissione nella Chiesa russa per sè e per un gruppo considerevole d'italiani, fra i quali alcuni senatori (?) che vorrebbero farsi ortodossi. Il sig. Panelli si è indirizzato a monsignor Isidoro, metropolitano di Pietroburgo, e a S. E. il procuratore generale del S. Sinodo, non che alla Società degli amici dell'istruzione religiosa. Secondo ciò che ci viene assicurato, gli fu risposto che non potrebbe essere autorizzato a entrare in diretta comunicazione colla Chiesa russa altro che quando fosse riuscito a formare attorno di sè una parrocchia e avesse amministrato prove incontestabili di tale formazione.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10 *novembre*.

Risultati conosciuti in 483 collegi: elezioni definitive 255, ballottaggi 228. Le elezioni definitive e i ballottaggi nei quali può fare assegnamento la destra sono finora 230; quelli della sinistra 150. In 57 ballottaggi notasi una prevalenza di destra, in 36 di sinistra; 10 sono incerti.

Parigi, 10 *novembre*.

Il Governo spagnuolo segnalò domenica la presenza di Don Carlos ad Hendaye, domandando il suo internamento. Negasi a Parigi che Don Carlos sia venuto in Francia. Dispacci carlisti affermano che Don Carlos domenica avvicinossi a Behobie, e quindi ritornò la sera a Vera.

Hendaye, 10 *novembre*.

La stessa situazione. I carlisti attendono i rinforzi dai repubblicani per dar loro battaglia. 300 liberali rinforzarono la guarnigione di Irun.

Berlino, 10 *novembre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che Don Carlos passò il 7 corrente, per motivi non ancora bene conosciuti, sul territorio francese presso Hendaye, e ritornò l'8 in Ispagna, malgrado che gli agenti spagnuoli a Bajona ed a Parigi avessero domandato il suo internamento.

Londra, 10 *novembre*.

Al banchetto del lord Mayor, l'ambasciatore di Francia espresse i sentimenti di cordiale amicizia dei due Governi.

Disraeli parlò della buona situazione dell'Inghilterra, e contraccambiò quindi ai sentimenti espressi dall'ambasciatore di Francia. Soggiunse che, quantunque l'Inghilterra ammetta che la situazione continui ad offrire qualche difficoltà, crede esistere attualmente un sincero desiderio in tutte le Potenze di mantenere la pace. L'Inghilterra vi contribuirà coll'influenza morale, ed è persuaso che la saggezza del Governo attuale della Francia fornisca un altro elemento di pace.

Londra, 10 *novembre*.

Monsignor Manning andrà a Roma al principio della settimana ventura. Parecchi vescovi cattolici inglesi sono partiti per Roma.

Hendaye, 10 *novembre*.

Assicurasi che siasi impegnato da ieri un serio combattimento fra Renteria e Oyarzun. Le truppe liberali sbarcate a San Sebastiano, cercano di tagliare i carlisti dalla loro base d'operazione per obbligarli a rifugiarsi in Francia, o a deporre le armi. Ignorasi il risultato della lotta. Assicurasi che Morionos tenti simultaneamente di vettovagliare Pamplona. Le guarnigioni di Bilbao, Vittoria ed Irun sono pronte per cooperare al movimento.

Parigi, 11 *novembre*.

I membri del Consiglio generale della Senna approvarono la proposta chiedente l'istruzione primaria gratuita, obbligatoria e laica. La proposta venne rinviata alla Commissione.

Hendaye, 10 *novembre*.

Stamane incominciò il fuoco contro i carlisti che erano trincerati sul Monte San Marco fra Alza e Renteria. Le truppe presero parecchie posizioni. I carlisti subirono gravi perdite.

CRONACA NERA

Ieri, verso il mezzogiorno, la bambina d'anni 4, Rovero Pompea, attraversando la via Roma, venne colta sotto le ruote della vettura da nolo, n. 37, e riportò diverse fratture per le quali fu trasportata all'ospedale di San Giovanni.

— Certo Franceschini Vittorio, passando l'altra sera per via della Palma, venne insultato da alcuni *barabba*, uno dei quali, mentre tentava di percuoterlo, lo derubò dell'orologio d'argento del valore di L. 40 circa e poi si diede alla fuga.

— Ignoti ladri s'introdussero ieri con chiave falsa nell'abitazione della guardia municipale Ferrando, esportando oggetti di vestiario ed altro per circa L. 100.

CENNO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — All'attività della precedente ottava è subentrata a Bologna la calma e l'atonia in tutto. I prezzi rimasero quasi invariati.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L.	102 25 105 —
» »	2ª »	»	98 25 100 25
» »	3ª »	»	85 — 97 —
» lavor. (garg.)	»	»	170 — 180 —
» »	2ª »	»	150 — 165 —
» »	3ª »	»	131 — 145 —
Stoppa e cascami	»	»	35 — 50 —

Foraggi e semi foraggi. — Trifoglio con buoni affari a Bologna; medica e prezzi stagnanti e con nessuna spedizione al di fuori.

Seme trifoglio quint.		L.	90 — 101 —
» medica		»	85 — 95 —

I foraggi da consumo pel bestiame bovino hanno forte richiesta a Milano e notano un piccolo aumento. Le altre qualità seguono transazioni commerciali facili con sostenutezza di prezzo, ma senza probabilità di rialzo.

Prezzi dei fieni al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo		L.	— a 12 50
» agostano nuovo		»	9 50 a 10 50
» terzuolo nuovo		»	9 — a 9 25
Paglia		»	3 90 a 4 25

Bestiame. — Il mercato bolognese si trova in migliori condizioni sia pei bovini da macello che d'allevamento. Gli ultimi incontrano di nuovo i favori dei compratori. I suini tanto grassi che *magroni* aumentano di giorno in giorno.

Prezzi del giorno 8:

Manzi da macello	1ª q.	L.	140 — 155 —
» »	2ª »	»	130 — 135 —
Suini		»	140 50 145 —

Il maggior consumo di carne da macello segnato nel movimento mensile del mercato di Milano, non ha recato alcun miglioramento nei prezzi del bestiame bovino, che abbonda sia nelle qualità *grasse*, che nelle qualità *magre*, e si mantiene stazionario.

I prezzi che qui sotto registriamo sono a ritenersi che più reali, nominali:

Buoi	da L.	100	a 105 —
Scrofani	»	70	a 105 —

al quintale di carne netta come d'uso, ed a pronti.

Il bestiame da frutto, ossia le vacche da latte e i tori da monta, è ribassato grado grado, scendendo a prezzi, se non a vero buon mercato, però di convenienza, giacchè i prodotti che se ne ritraggono da qualche tempo aumentarono di valore, vuoi il burro, le carni, i formaggi, le pelli, ecc. Si quotano ora le vacche svizzere, di tipo conosciuto, mature e scelte di bella piuma, intorno ai 60 marenghi in carta; di seconda qualità, vale a dire più leggiere, dai 49 ai 50 alla coppia. Le nostrane belle si aggirano, se belle, matronali, intorno pure ai 40 e 45 alla coppia.

L'approvvigionamento del mercato di Lione si fa in condizioni normali. I negozianti italiani che avevano, durante la stagione estiva, abbandonato il mercato per recarsi in Isvizzera, vi tornano ora con discreta provvista.

Ecco il listino delle vendite:

Lunedì, 1450 maiali, qualità superiori, da fr. 120 a 120 1 100 kil. vivi; le altre qualità da 109 a 108.

Martedì, 630 buoi e vacche 1ª q. da 150 a 154; 2ª q. da 140 a 142; 3ª q. da 126 a 135 i 100 kil., morti.

Giovedì, 5000 montoni 1ª q. da 154 a 162; 2ª q. da 140 a 150; 3ª q. da 125 a 135 i 100 kil., morti.

Venerdì, 840 vitelli in media fr. 108 i 100 kil. vivi e 85 buoi ai corsi di martedì.

In Isvizzera i buoi da macello di 1ª q. si vendono da fr. 80 a 85 il quintale; quelli di 2ª da 70 a 75, carne netta; i vitelli da 68 a 60 cent. il 1/2 kil. sul dazio; i montoni da 75 a 80 cent., carne netta; i maiali da 68 a 70 cent.

Al mercato parigino della Villette in data 9 9bre i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 32 a 1 84 al chilo; vacche da 0 96 a 1 70; tori da 1 a 1 36; vitelli da 1 30 a 1 95; montoni da 1 a 1 60; maiali grassi da 1 26 a 1 40; magri da 1 05 a 1 20.

Cereali. — A Bologna il consumo locale regola da solo il corso dei cereali; di conseguenza pochi sono gli affari e languidi i prezzi. Il giorno 7, il miglior frumento, di trebbiatura meccanica, non aveva che piccoli compratori a L. 24 20 l'ett. e l'andante perdura dall'antecedente sabato. Frumentoni pure accennati a ribasso e con scarse vendite. I risoni soltanto ebbero il vantaggio di 50 a più cent. l'ett. con domanda assai.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L.	13 — a 14 50
Frumento comune	»	»	21 50 a 23 —
» superiore	»	»	23 50 a 24 80
Frumentone di Romagna,			
Donati, Veneto al quint.	»	»	20 — a 21 —

A Napoli, 6, i grani di Barletta pel 10 dicembre a D. 2 05, futuri 2 15. Affari nulli.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maiorinka di Puglia a Barletta contanto	all'ettol.	L.	26 —
Id. 10 dicembre 1874	»	»	20 35
Avena a Barletta contante	»	»	21 03
» » dicembre	»	»	10 45
» a Taranto futuri al quint.	»	»	10 85

I mercati francesi non offrirono in chiusura della settimana, benchè sufficientemente provvisti, l'abbondanza di merce che generalmente si aspettava.

Ai prezzi attuali di fr. 21 a 24 53 i 125 kil., i contadini pare vogliano opporre della resistenza.

Un anno fa alla stessa epoca essi vendevano il loro frumento da fr. 36 a 40 i 100 kil.

Malgrado la debolezza degli affari e l'astensione dei compratori i corsi non hanno subito alcun ribasso notevole.

La segala è più calma; salvo nelle provincie dell'Est dove si hanno molti impegni coi negozianti della Germania.

L'orzo ha vendita difficile. L'avena è tenuta generalmente ferma. Le farine volgono al ribasso. Nel dipartimento dell'Oise i pomi di terra hanno buona vendita da fr. 2 a 3 50.

A Parigi, 9, le farine di consumazione fanno fr. 50 a 54 il sacco di 157 kil. netti, secondo marca. Quelle di commercio da fr. 52 a 53.

Il frumento a consegnare corr. mese valeva fr. 24 50 i 100 kil.; la segala a 19 50.

Marsiglia, 7, vendutti 3270 ett. frumento Daunuio 120|121 a fr. 27 25; 1780 Irka Azoff 1.52|128 a 31 75; 500 Berdianska 122|123 a 30 25; 1660 id. id. a 30 25; 2400 id. 120|128 a 31 25; 2400 Irka Nicolaieff 128|121 a fr. 27 75; 1980 Mariupopoli 122|123 a 29 75; 800 Irka Nicolaieff 126|121 a 28 25; 1600 Irka Azoff 122|123 a 28 75 dosign. immed.; 640 Carmanola rosso 122|125 a 29 arrivo xbre; 4800 Berdianska 122|123 a 29 75 dosign. 9bre arr. xbre.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie vendutti: 200 quintali meliga Italia a fr. 20 50 i 100 kil.; 300 quint. avena Redosto a 23 50 i 100 kil.; 1000 carichi orzo Filippeville a fr. 17 75 i 100 kil., mercato calmo.

Arrivi: 38,960 ettol. frumento; 13,350 ett. orzo; 20.0 ett. avena e 300 ett. meliga.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(Nostra corrispondenza)

9 novembre. — Mercato calmo. Cereali in ribasso. Ribasso sul bestiame.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	22 58 a 21 70
Segale	ettol.	»	13 — a 12 40
Meliga	ettol.	»	13 — a 11 70
Legna forte	quint.	»	3 20 a 2 25
Id. dolce	quint.	»	2 50 a 2 20
Fieno	quint.	»	11 50 a 8 50
Paglia	quint.	»	4 50 a 4 —
Vitelli da latte	mir.	»	9 25 a 9 25
Maiali	mir.	»	11 — a 10 —
Canapa	mir.	»	9 — a 8 50

Verona, 8 novembre. — Mercato inattivo; frumenti e risi abbandonati; (frumentoni stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L.	26 50 a 28 50	
Granoni	»	19 50 a 22 —	
Risi	»	36 50 a 49 25	
Segale	»	23 — a 25 50	
Avena	»	24 — a 26 —	
Risoni	»	21 — a 23 —	

Novara, 9 9bre. — **Cereali.** — Oggi mercato vivo e con molti affari, ma i prezzi in tutti i generi si mantennero stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Risi	all'ettol.	L.	24 10 27 90
Id. bertone	»	»	— — — —
Frumento	»	»	19 30 — —
Segale	»	»	16 20 16 60
Meliga	»	»	13 05 13 05

Firenze,	p	10
Rendita al 5 0[0	75 25	74 97
Id. al 1° gennaio 1875	72 90	72 70
Oro lettera	22 20	22 20
Londra lettera	27 56	27 54
Cambio su Parigi	110 80	110 80
Prestito Nazionale	61 60	61 50
Azioni Tabacchi	800 —	799 —
Banca Nazionale	1848 —	1814 —
Az. ferr. Merid.	354 —	350 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1491 —	1478 —
Credito Mobiliare	724 —	710 50
Italo-Germaniche	240 —	240 —
Parigi,	p	10
3 per 0[0 Francese	62 07	62 05
5 per 0[0 id.	93 87	93 87
Banca di Francia	3800 —	— —
Rendita Italiana	67 87	67 47
F. Lombardo-Veneto	302 —	302 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	194 —	197 50
Ferr. Romane	73 —	70 25
Obbl. Lombarde	251 —	241 —
Obbl. Romane	143 25	142 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 11 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidati inglesi	93 1[4	93 3[8
Vienna,	p	10
Mobiliare	235 50	235 —
Lombarde	133 75	133 —
Banca Anglo-Austr.	155 —	154 —
Austriache	301 50	301 —
Banca Nazionale	989 —	999 —
Napoleoni d'oro	8 80	8 90 5
Cambio su Parigi	44 50	44 20
Cambio su Londra	110 10	110 25
Rendita Austriaca	74 35	74 40
Idem in carta	70 05	70 10
Unionbank	125 50	127 —
Berlino,	p	10
Austriache	182 1[2	182 1[4
Lombarde	81 1[2	81 3[4
Mobiliare	140 1[4	139 1[2
Rendita Italiana	66 7[8	66 7[8
Idem Turca	44 1[2	43 7[8
Londra,	p	10
Consolidato inglese	93 1[4	93 3[8
Rendita Italiana	67 3[8	67 1[4
Spagnuolo	18 3[8	18 1[4
Turco	44 5[8	44 5[8
Egiziano del 1873	74 3[8	74 3[4

Borsa di Genova. — 10 novembre.

Rendita Italiana	74 70
Azioni Banca Nazionale	1800 —
Credito Mobiliare Italiano	712 —
Azioni regia Tabacchi	800 —
Azioni ferr. Meridionali	360 —

Francia breve lett. a 110 80, dan. a 110 75.
Londra a vista lett. 27 91, denaro 28 02.
Marenghi da 22 21 a 22 22.
Sconto 5 per 0[0

Borsa di Milano. — 10 novembre.

Corsi del mattino

Rendita Italiana cont.	74 80
» fine 9bre	74 95
Prestito Nazionale 1866	81 75
» stallonato	58 40
Azioni Banca Nazionale	1820 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	720 —
» Banca di Torino	780 50
» Banca Generale	415 —
» Banca di Costruzione	302 —
» Banca Industriale	206 —
» Banca Credito Milanese	212 —
» Banca Italo-Germanica	246 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	199 —
» Linificio e canap. naz.	276 —
» Regia Tabacchi	796 —
» Ferrovie Meridionali	352 50
» Ferr. Romane	82 —
Obbl. Ferr. Meridionali	293 50
» Ferr. Romane	214 50
» Ferr. Sarde A.	195 —
» Id. Id. B.	198 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	87 —
Buoni ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	110 75
» Svizzera a vista	110 90
» Londra a tre mesi	27 58
» Francoforte a tre mesi	220 3[4
» Vienna a tre mesi	247 —
I nomi da 20 fr.	22 20
Sconto	4 1[2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

11 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 74 82 1[2 70 (74 70) 74 70, in liq. 74 82 1[2 80 77 1[2 75 p. 80 9bre.

Corso legale 74 70.

Titoli per l'asse Ecci. C. d. m. in con. 88 50.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. dal m. in c. 428 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 781 781 50 p. 80 9bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 75.

Oro 22 23, 22 25 da informazioni.

CAMBI	a brevi den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera*	110 90	111 10	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	220 1[2	221 1[2
Lione*	110 20	111 —	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 55	27 62 1[2
Vienna*	— —	— —	247 1[2	248 1[2

* Da informazioni.

Svizzera ex. 5 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4 Vienna 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

11 novembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 30 sulla borsa prced.

Il malessere che presentò ieri la Borsa di Parigi, ed il ribasso che ne seguì in chiusura sui nostri fondi, non ebbe azione importante sul nostro mercato, che conservò un aspetto abbastanza soddisfacente.

Gli affari però si mantennero assai ristretti. La Rendita si trattò a 74 80 cont. e fine corr. Continua la reazione sulle az. Banca Naz. che piegarono ancora a 1810 fine corr.

Az. Mobiliari 715 id.

Az. Meridionali 360 id.

Le az. Banca di Torino persaverano nella loro fermezza, e si pagarono 789.

I Banco Sc. pe contro offerti piegarono a 251 fine corr.

Ferr. Romane 214 50 fine, incerta.

Obbl. V. E. 230.

Cambi sostenuti.

Francia vista 110 90.

Londra 3 mesi 27 60.

Oro 22 23.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 10 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	5	310 96
Trame	»	» »
Greggia	2	145 68
Articoli diversi	1	48 37
Totali	8	605 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 13[illegible]

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 10 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organsino	5	440 60
Trame	2	180 95
Greggia	7	486 81
Articoli diversi	1	15 89
Totali	15	1124 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 198. Chilogrammi 15.158 96.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Il Trovatore*, *Arvida*, ballo.

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà: *Il pericolo*, commedia in 3 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà: *Après le bal*, comedie.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferraro n° 3, diretta dall'artista Cantherti rappresenterà: *La scola del soldà*, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e ballo, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *Genoveffa del Brabante*, oper.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà: *L'importuno e l'astratto*, commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colla marionette si rappresenterà: *Il prodigioso istinto dei cani di S. Bernardo.* — *Mitigato*, ballo.

Con 50 franchi di mercanzia, comprata dovunque si vuole, un uomo o donna può crearsi l'indipendenza ed un guadagno assicurato e costante di 5 franchi in media al giorno, con una vendita facile e sicura. Spedire L. 1 50 per ricevere le istruzioni franco. Lettere affrancate con bollo di 40 cent. si dirigano al sig. **Cesar**, *78, rue Fournirue à Metz* (Prussia). 13 Obl.

Comune di Carrù.

È aperto il concorso per il posto di **perito civico e catastraro**, coll'annuo stipendio di L. 800 oltre i diritti d'ufficio del Catastro.

Gli aspiranti dovranno rivolgere le loro domande al Sindaco, non più tardi dal 1° dicembre, corredate dei seguenti documenti:

1° Diploma da geometra.

2° Certificato di buona condotta ed esercizio.

Nell'Accensa via S. Filippo, N. 6, si comprano soldi. 1164

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Incanto di Antichi Mobili

Giovedì 12 corrente, in via Lagrange, N. 32, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, per cessazione di commercio, si venderanno una quantità di Mobili antichi, consistenti in Buffet, Console, Tavole, Tazze, Vasi ed *Assiette* di Porcellane antiche, Quadri, Specchi, Pendule e Candelabri.

1167 **Oggero Spirito** *estimatore.*

Incanto

Lunedì 16 corrente, ore solite, in via S. Tommaso, N. 19, ricchi Mobili in mogano ed altri, Lingerie, Argenterie, Quadri, Armi da fuoco, Rame e simili. Per contanti.

1165 **Avv. Olivero.**

Incanto di una Casa in Torino

Il notaio CARLO TORRETTA notifica che nel giorno 21 corrente novembre, alle ore 10 del mattino e nel suo studio (via Arsenale, N. 6), procederà all'incanto e successivo deliberamento di un Corpo di Casa posto in Torino, via di S. Maurizio, porte n. 11, 13 e 15, isolato S. Mattia.

La detta Casa si compone di 32 cantine, di 141 tra Botteghe e Retro-Botteghe, Camere, Laboratoi e Soffitte, con cinque Cortili, di cui uno pavimentato e guernito di tettoia.

L'asta sarà aperta sul prezzo di Lire centonovanta mila (**L. 190,000**).

Nello studio del Notaio procedente si dà visione dei titoli relativi alla vendita. 1139

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel Civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di **venerdì 13 novembre 1874**, un nuovo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per **l'impresa novennale della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio da somministrarsi agli Agenti di Pubblica Sicurezza in Torino**, il cui importo annuo è approssimativamente calcolato in L. 3500, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dai prezzi estatti nel relativo capitolato, visibile nel Civico Ufficio d'Economia. 1108

MAGAZZINO DA VINO ALL'INGROSSO

via Boiero, dirimpetto al N. 7.

Vino di Uvaggio alla Brenta (1/2 Ettolitro)		L.	18, 15
» di Freisa e Grignolino	»	»	22, 25
» di Barbera	»	»	25, 28, 30
» Bianco Canelli	»	»	30, 35
» Nebiolo	»	»	35, 40

Al dettaglio per cadun Litro.

Uvaggio cent. 30 - 40. — Barbera cent. 50 - 60.

1123

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Venne trasferto in via Roma, N. 26, piano 1°, il Gabinetto Medico-Magnetico del Professore **Filippa Giovanni**, ove continuerà le sue consultazioni Medico-Magnetiche private sopra qualunque genere di malattia. 1111

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE (già Ditta Pomba)

TORINO, *via Carlo Alberto, N. 33*; e **ROMA**, *via agli Uffizi del Vicario, N. 19.*

TERZA SERIE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Raccolta generale, periodica e critica di Giurisprudenza, Legislazione, e Dottrina in materia Civile, Commerciale, Penale, Amministrativa e di Diritto pubblico, e Rivista di giurisprudenza straniera.

Anno **1874** — Vol. **XXVI.**

Direttori

Carrara profess. comm. **Francesco**; **Gabba** profess. avv. **Carlo Francesco**; **Giuriati** avvocato **Domenico**; **Mauri** professore avvocato **Luigi**; **Pacifici-Mazzoni** cavaliere avvocato **Emidio.**

Collaboratori

Baudana-Vacchelino avv. Cesare — Bonasi conte Adeodato — Buona avv. Emilio — Bussolini avv. Alessandro — Carle avv. Giuseppe — Cauvati avv. Luigi — Cohn dott. Samuele — De Crescenzio avv. Nicola — Dezi avv. Giuseppe — Ellero avv. Pietro — Filomusi Guelfi avv. Francesco — Garba avv. Bassano — Gallini avv. Carlo — Galluzzi avv. Giuseppe — Lozzi avv. Carlo — Luzzati avv. Ismaele — Maierini avv. Angelo — Mancini comm. Pasquale Stanislao — Miraglia comm. Giuseppe — Nocito avv. Pietro — Padelletti avv. Guido — Pagani avv. Cesare — Piccinini avv. Serafino — Pierantoni avv. Augusto — Pochintesta avv. Felice — Polignani avv. Giuseppe — Ricci avv. Francesco — Rufini avv. Giacomo — Tartufari avv. Arturo.

Questa **Terza Serie** dell'antica Giurisprudenza Sattini, poscia Giuriati, venne modificata ed aumentata in modo da costituire la collezione più completa di giurisprudenza e legislazione italiana.

È divisa in quattro parti nel modo seguente:

I. **Giurisprudenza giudiziaria, civile, commerciale e penale** corredata di note critiche e dottrinali. *Sezione I.* - Sentenze delle Corti di Cassazione — *Sezione II.* - Sentenze delle Corti di Appello.

II. **Giurisprudenza amministrativa**, in cui si riferiscono le decisioni della Corte dei Conti, e le più importanti decisioni e pareri del Consiglio di Stato.

III. **Legislazione**, in quale conterrà una ricca collezione delle Leggi e Decreti d'interesse generale.

IV. **Diritto controverso**, che come complemento delle parti precedenti pubblicherà alcune monografie, intese ad interpretare le più importanti disposizioni del diritto costituito, ecc.

Rivista di Giurisprudenza straniera, che comprenderà una raccolta concisa ed esatta delle massime emesse dalle Corti di Francia e del Belgio in materia civile e commerciale, ecc.

L'Ufficio di Redazione è stabilito presso il cav. prof. avv. Pacifici-Mazzoni in Roma.

L'annata viene pubblicata in vetti dispense a formare un volume di pagine 1300 circa, in-4°, a due colonne al prezzo di L. **40** annue.

Viene spedita per mezzo postale a chi ne fa richiesta contemporaneamente L. **35**, od a semestri L. **18**, agli Editori Torino e Roma.

Si fa recapito presso il sig. Antonio Cimo in deposito della Casa in Napoli, via Montecalvario, N° 6 — e presso i principali Librai d'Italia, presso i quali si può avere ostensione della 1ª dispensa della Raccolta.

Riapertura dell'Istituto Femminile

BALEGNO e FECIA

via Orfane, N. 6.

Scuole Elementari e Superiori, Corso Magistrale inferiore e superiore. Lezioni di Lingue straniere, di Musica, di Disegno, ecc. *Le Allieve sono custodite tutto il giorno.* 1150

Avviso ai Balbuzienti

Il Professore **CHERVIN** Dottore dell'**Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, fondato nel 1867 coll'aiuto del Governo Francese, sussidiato dai Consigli Municipali e Provinciali di Parigi, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., **aprirà il 16 novembre in Torino, via Carlo Alberto, 17, un corso di pronuncia per la guarigione delle balbuzie.**

Questo corso, l'ULTIMO che avrà luogo in Torino, darà 20 giorni. 1079

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dal jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Girandeau de Saint-Gervais**, 19, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Tarioco e Trizano. 8M

ISTITUTO ed OPIFICIO

CHIRURGICO-ORTOPEDICO-SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Fornitore degli Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, Istituti, ecc., ecc.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino.

Qualsiasi apparecchio, istrumento, congegno, macchina ortopedica per correggere od alleviare vizi ed incomodi fisici; come qualunque specialità relativa alla medicina, chirurgia ed ostetricia, sia metallica, in gomma elastica, caoutchouc, vulcanite, gutta-percha, porcellana, cristallo, tessuti e simili, e qualsiasi invenzione che la scienza inventi, tutto fornisce, o ne va munito lo Stabilimento; compresi i **cinti erniari** d'ogni Nazione e d'invenzione propria; **calze** in tessuto elastico di ogni capacità, suddivisione e genere, **cuscini** e **materassi** impermeabili ad aria od acqua per letto e per viaggio, d'ogni varietà e grandezza; **bacini** tela impermeabili da viaggio; **cinture** addominali o renali; **Clisopompa, sifoni ed irrigatori** per clisteri, docce ed iniezioni d'ogni genere e qualità; **orinali** in caoutchouc da viaggio per ambo i sessi ed età, e qualsiasi articolo inerente pel sollievo dell'umanità. — *Affari in contanti.*

Lettere affrancate; includere francobollo per risposta.

1020

Da vendere.

CASA CIVILE di circa 20 Membri con Terrazzo, due grandi Laboratori ad uso d'industria, Scuderia e Rimessa, due Cortili ed ampio Giardino, popolato da piante fruttifere, irrigabile, con Peschiera, tutto cinto da muro, entro la Barriera, stradale di Nizza, N. 114. — Recapito ivi, o nell'Ufficio del Notaio **Paroletti.**

1155

QUINA LAROCHE

Medaglia d'Oro

Premio di 10,000 fr.

Relazione favorevole dell'Accademia di Medicina.

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA.

Questo **Elisir ricostituente, nutritivo ed antifebbroso** è la più completa e la più attiva delle preparazioni chiniche; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, nell'età *critica*, *nevrosi*, *sfinimento*, *convalescenze troppo lente*, *febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE ferruginoso *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, rue Drouot ed in tutte le Farmacie.

TORINO, presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, 5.

L. 6 50 la bottiglia. — **L. 4** la mezza bottiglia. 5M

Anno IV

G. DEGIOVANNI E C^IA

Via Finanze, 1 TORINO 1, Via Finanze

AVVISA

che cominciando col giorno 1° Novembre, sino a tutto Gennaio 1875,

FARÀ DONO

1° — di Cinquanta Enveloppes per Carte di Visita

2° — di un elegante Almanacco per uso Portafogli

3° — di un Ricordo pel Capo d'Anno

Lire 3 a tutti quelli che ordineranno ***3 Lire***

NON MENO DI

100 Biglietti di Visita istantanei

confezionati su vero Cartoncino Inglese Metallico

per sole

LIRE 3

I sigg. Committenti fuori di Torino riceveranno il tutto franco di porto.

I sigg. Committenti fuori di Torino riceveranno il tutto franco di porto.

Spedizione contro Vaglia-Postale diretto alla Ditta

G. DEGIOVANNI e C., via Finanze, N. 1

TORINO

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, artriti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di sudanza bianca a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la stessa Arma.

Hogg, farmacista, 13, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Mariaroli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, raseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del rassegnante Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia U. Favale e Compi IN TORINO.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (10 novembre 1874).

Notificanza Istanto Valgrande Domenico di Francesco residente in Torino, fu notificata al signor Ferrero Domenico fu Pietro copia autentica della sentenza 17 agosto 1874 della pretura di Volpiano portante la sua condanna al pagamento di L. 500 colle spese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 310).

PROVINCIA DI CUNEO — (9 Novembre 1874).

Reincanto instante la Società Anonima stabilita in Torino Banca sconto e sete contro il fallito Francesco Colombo residente a Ceva, di due grandiosi fabbricati con alloggio annessi ad uso di filanda con motore idraulico, sistema Michel, con saloni, porticati e giardino intorno, unitamente a ripa prativa annessa a detta filanda, sito tutto sul territorio di Ceva, sul prezzo di L. 80,000, ed all'udienza del tribunale di Mondovì.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 262)

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera) 9 10

Parigi 8 marche pel corrente . . Fr. 52 75 53 25
» » per dicembre . . » 52 50 53 25
» » per i 4 mesi da x.bre » 52 50 53 25
» » per i primi 4 mesi » 53 50 53 25
Zuccheri Saccarino 88 °/₀ . . . . » 55 50 55 75
» » °/₀ disponibile » 61 50 61 50
» bianco 3 . disponibile » 65 25 65 25
» raffinato scelto . . . . . » 149 — 149 —

Liverpool, 10 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 28000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 10 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1900.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
» — Luisiana disponibile . . Fr. 94 — — —
» — Luisiana sotto carico da » 93 — a 94 —
» — Luisiana per genn. e giugno ai ai compratori . . . . » 91 — — —

Manchester, 10 novembre (sera)

Cotoni filati.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti Sacchi 1350.
Mercato calmo-fermo.
» — Rio non lavati a consegnare Fr. 91 — — —
» — Haiti . . . . . » 102 — — —
» — Singapore migliore . . . » 104 50 — —

Liverpool, 10 novembre (sera).

Frumenti.
Mercato calmo — Prezzi ben tenuti.

Torino, Tip. U. Favale e C.